

CLIX.

TORNATA DEL 9 GENNAIO 1863.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MANNO.

Sommario — *Sunto di petizioni* — *Congedi* — *Omaggi* — *Annunzio della morte del Senatore Ferrigni* — *Relazione della risposta di S. M. alla Deputazione del Senato il primo giorno dell'anno* — *Comunicazione del Presidente del Consiglio* — *Relazione di petizioni* — *Sorteggio degli uffizi.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e degli Esteri, e più tardi intervengono anche i Ministri della Marina e di Agricoltura e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, Arnulfo dà lettura del processo verbale della precedente tornata il quale è approvato.

Dà quindi lettura del seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

« N. 3617. Il Consiglio comunale di Casellina e Torri (Toscana) fa istanza perchè venga respinto il progetto di legge relativo al modo di riscossione delle imposte dirette, e sia adottato quello vigente per la Toscana. »

« 3618. Il Consiglio comunale di Serre (Principato Citeriore) fa istanza perchè nella ferrovia da costruirsi da Eboli a Contursi nella Calabria sia stabilita una stazione a Ponte del Sole, e non alla Tenza di Campagna. »

« 3619. La Giunta Municipale di Zambrone (Calabria Ultra 2.da) protesta contro le disposizioni del regolamento riguardante il modo di anticipazione dell'imposta fondiaria del 1865. »

« 3620. Il Sindaco della città di Mortara a nome anche dei Sindaci degli altri Comuni dell'antica provincia di Lomellina, domanda il risarcimento delle requisizioni austriache e dei danni sofferti in occasione della guerra del 1859. »

« 3621. Terracina Antonio Maria da Montauro (Calabria Ultra 2.da) ex cancelliere di giudicatura domanda

che gli venga prontamente liquidata la pensione di riposo. » (Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

« 3622. La Giunta Municipale di Catanzaro (Calabria Ultra 2.da) fa istanza perchè nella legge relativa alla soppressione delle corporazioni religiose sia inserita la clausola con cui i fabbricati delle sopresse corporazioni siano devoluti ai Comuni per essere erogati in usi pubblici. »

« 3623. La Camera di Commercio di Porto Maurizio domanda che venga abolito il dazio di sortita sugli olii d'oliva. »

« 3624. Il Consiglio municipale di Castel Fiorentino (Toscana) emette un voto di adesione alla lettera del notaio Luigi Torrigiani circa il metodo da preferirsi nella riscossione delle imposte. »

« 3625. Il cav. Vaddington, domiciliato a Perugia, ripete l'istanza da esso fatta con precedente petizione, perchè dal Ministero sia presentato un progetto di legge per accordargli la naturalizzazione italiana, corredandola dell'autenticità della firma mancante nella prima. »

Dà in seguito lettura delle lettere dei signori Senatori De Monte, Serra Francesco, Marliani, Bartolommei, Di Giovanni, Amari professore, e Serra Domenico, i quali domandano un congedo che loro è dal Senato accordato.

Presidente. Fauno omaggio al Senato:

Il signor Lorenzo Tuttoli, commissario di leva in Bovino, d'un suo opuscolo per titolo: *Istruzioni circa l'esecuzione della legge e regolamento sulla Guardia mobile.*

Il Presidente del Tribunale di Commercio di Trapani d'un suo *Discorso inaugurale pronunziato all'apertura del novello anno giuridico 1863-64.*

La signora Luisa Di Francia vedova La Farina, di 250 esemplari d'un opuscolo scritto dal defunto suo marito intitolato: *La nazione è unica e vera proprietaria dei beni ecclesiastici.*

Il Consiglio comunale di Pievepelago d'un indirizzo da esso sporto a S. M. il Re intorno allo *Scioglimento di quel Consiglio comunale.*

Il signor Andrea Costantini d'una sua *Memoria sulla riforma delle leggi silvane nelle provincie meridionali.*

Il signor Commendatore Pietro Martini, Presidente della Biblioteca di Cagliari, del *Catalogo dei libri rari e preziosi esistenti in quella Università.*

Signori Senatori,

È parte tristissima del mio ufficio l'annunziare o il rammentare a Voi lo spegnerai di vite illustri in questo onorando consesso. Durante i soli due mesi dacchè mi tocca la sorte di parlarvi da questo rispettabile seggio, io devo oggi per la terza volta rivolgermi parole di cordoglio.

Voi accorreste già in ragguardevol numero attorno al feretro di Giuseppe Ferrigni, onde rendere alla sua salma l'estrema onoranza, ed implorare allo spirito suo la requie dei giusti. Due chiarissimi amici suoi furono allora interpreti del comun lutto: e gli accenti loro, pieni di eloquenza e di dolore, destarono sì profondo commovimento nel vostro animo, e tratteggiarono così fedelmente le parti migliori di una vita tanto operosa ed utile, che ogni mia parola giungerebbe ora impari alla vostra attenzione, e scemerebbe pregio al meritato encomio. Rimanga pertanto effigiata nel cuor vostro l'immagine da essi fissatavi, dell'uomo studioso e valente in ogni parte di alta letteratura; del Magistrato che nel più eccelso tribunale diede a ogni suo consiglio l'importanza di sicura dottrina; del cittadino che in tanta altezza di stato serbava incorrotte le libere sue aspirazioni, e preferiva l'estimazione pubblica al potere, salitovi e discesone con pluso eguale; del famoso patrono di cause, che poggiò sì subline in quella cospicua Curia napoletana, nella quale tanti pur sono gli ottimi, che la precellenza è rarità. Ridivenuto egli poscia lume preclaro di quella stessa Corte di cassazione, onorato dal Governo Italiano dell'aggregazione al nostro collegio, e della distizione di vostro Vice-Presidente, potè porgere a me in tal sua condizione un argomento di encomio, non toccato da quei sommi oratori.

Sì, o Signori, Ferrigni in tal ultima qualità meritò grandemente d'Italia e del Senato; specialmente perchè fiacco di forze vitali, e condannato a compressa respirazione, punto non paventò, per servire alla patria, i disagi e i pericoli di lontana periodica trasmigrazione. Volenteroso valicava egli la gran distanza che separava dai bei colli di Posilipo, e dalle fresche aere di

Mergellina; e partecipando sollecito ai nostri lavori, cadde forse vittima di fatale coraggio.

Sia almeno proficuo l'esempio suo, se bavvi, o se saravvi alcuno, pago meglio alla iscrizione del suo nome nell'albo Senatorio, che all'assegnamento fattogli della sua sedia curule. E così, mentre durerà perenne in Napoli la fama della sua sapienza e del suo patriottismo, duri anche utilmente fra noi la rimembranza del suo zelo. (*Benissimo, molto bene.*)

Debbo anche rendere conto al Senato dell'accoglienza che S. M. fece alla Deputazione estratta a sorte per recargli l'omaggio del Senato in occasione del capo d'anno.

S. M. accogliendo con la consueta benignità gli onaggi della Deputazione si è degnata di rispondere che contando sempre sulla cooperazione del Senato, credeva dovergli indicare la confidenza che egli nutriva di vedere nell'anno che incomincia, avviarsi sempre più al loro compimento i destini d'Italia, che tanto gli stanno a cuore, e ciò in modo a non lasciar prevedere nuove perturbazioni.

COMUNICAZIONE DEL GOVERNO

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Ho l'onore di annunziare al Senato che S. M. con Decreto 21 dicembre ultimo scorso ha nominato a Ministro della Marina il signor Diego Angioletti Luogotenente generale nel regio esercito.

Presidente. Dovendo passare all'ordine del giorno io debbo pregare il Senato a permettermi che io interverta l'ordine della discussione; in quanto che la Commissione incaricata dell'esame delle petizioni scade appunto quest'oggi colla tratta nuova che si farà degli Uffici. Ciò fa che il lavoro già preparato nell'esame di queste petizioni diverrebbe infruttuoso ove non fossero oggi stesso riferite.

Debbo dunque invitare il Senato ad adottare che in oggi si riferisca la serie delle petizioni di cui si darà lettura.

Il Senato ha già notato che le petizioni segnate con un asterisco mancano dell'autenticità della firma, e quelle segnate con due asterischi furono o debbono essere comunicate alle Commissioni od agli Uffici Centrali delle leggi cui si riferiscono.

Quindi sceglierò quelle sole da riferirsi, e la prima è quella notata col n. 3520.

Do la parola al Senatore Giovanola, Relatore.

Senatore **Giovanola, Relatore.** Petizione n. 3520. La Camera di Commercio di Cosenza chiedeva il 22 marzo ultimo che nel nuovo ordinamento della Banca Nazionale fosse stabilita una succursale in quella città.

Sebbene tale desiderio, per quanto riguarda il Senato, possa già ritenersi soddisfatto collo schema di

Statuto approvato in questo consesso il 24 dello stesso marzo; poichè nell'articolo 27 si impone l'obbligo alla Banca di aprire una succursale, almeno in ciascuna provincia nel termine di 10 anni; le ragioni però esposte dalla Camera di Cosenza potendo influire a sollecitare l'apertura di quella succursale, la vostra Commissione conchiude che la petizione venga trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Presidente. Chi approva queste conclusioni, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3523. Il Sindaco della città di Varese chiede che il Senato raccomandi al Ministero il pagamento di un di lei credito di austriache L. 2163 38 per alloggi somministrati alle truppe austriache prima del marzo 1848.

La vostra Commissione, considerando come tale domanda abbia già formato oggetto di esame della Commissione di liquidazione istituita col R. Decreto 7 settembre 1860, e che i motivi del rifiuto furono comunicati al Municipio petente, il quale ove non istini di tenerene pago, può far valere le proprie ragioni in via contenziosa, vi propone che si passi all'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva queste conclusioni, si alzi.
(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3532. Nicola Teodoro di Napoli luogotenente colonnello in riposo, dell'asserta età di anni 90, allegando persecuzioni politiche, e patimenti sofferti dal 1793 in poi per la causa della libertà, chiede un sussidio per terminare meno dolorosamente la sua lunga esistenza.

Per quanto sia riprovevole il costume invalso di vantare meriti patriottici spesso immaginari, al fine di conseguire impieghi e pensioni dallo Stato; non si potrebbe negare, che se le cose esposte dal petente sono vere, e se egli non è già assistito dalla pensione di riposo competente al suo grado, si meriti qualche riguardo dal Governo.

Perciò la Commissione è d'avviso che la petizione sia trasmessa all'onorevole Ministro dell'Interno per quelle verificazioni e quei provvedimenti che potranno ravvisarsi convenienti.

Presidente. Netto ai voti queste conclusioni.

Chi le approva, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3533. La Giunta Municipale di Burgio chiede che nella costruzione della strada da Palermo a Girgenti sia preferito il tracciato che toccando S. Carlo per Burgio, volga a Bivona.

Le ragioni esposte potendo avere qualche influenza nella migliore determinazione della linea, si conchiude pel rinvio della petizione al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Presidente. Chi approva il rinvio di questa petizione al Ministro dei Lavori Pubblici, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3534. Il Consiglio comunale di Sassinoro reclama contro la recente annessione alla provincia di Benevento, e chiede di venire restituito a quella di Molise, della quale faceva prima parte.

Sembrando la domanda non infondata, la Commissione propone che la petizione sia trasmessa al signor Ministro dell'Interno.

Presidente. Chi approva il rinvio al Ministro dell'Interno, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3539. Il Municipio di Vallermosa chiede che sia eseguita la linea stradale da Santuri a Siliqua, passando per Saniassi e Vallermosa, come venne ordinato dalla legge 27 luglio 1862, o non si tenga conto della deliberazione del Consiglio provinciale di Cagliari che vorrebbe sostituire un'altra linea lungo il litorale.

Affinchè i motivi che appoggiano l'istanza del Municipio possano venire valutati dal signor Ministro dei Lavori Pubblici, la Commissione conchiude che gli sia trasmessa la petizione.

Presidente. Chi approva queste conclusioni, si alzi.
(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3571. Nicola Velasco di Trapani, dimorante in Napoli, ripete la istanza fatta colla petizione N. 3410, sulla quale già trasmessa al Ministero della Guerra, si ebbero, in nota del 13 luglio 1854, diretta alla Presidenza del Senato, tali spiegazioni che inducono senza più la vostra Commissione a proporvi l'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3572. Il Municipio di Campagna chiede che gli sia data facoltà di fare eseguire in concorso della Società concessionaria delle ferrovie meridionali gli opportuni studi perchè si possa sicuramente giudicare della maggiore o minore convenienza di avvicinare la ferrovia alla detta città.

Essendo l'oggetto di competenza del Potere esecutivo, la Commissione propone l'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva l'ordine del giorno su questa petizione, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3573. La petizione segnata col N. 3573 porta la data del 23 giugno 1860 e venne già registrata sotto il N. 2945.

L'oggetto della medesima venne esaurito nelle ripetute discussioni che ebbero luogo della legge per l'affrancamento delle enfiteusi di manomorta; non resta ora che di passare all'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva queste conclusioni, si alzi.
(Approvato.)

Senatore **Giovanola, Relatore**, N. 3576. Epifanio Rizzo di Monteleone si lagna che il proprio colono Epifanio Rosari sia stato indebitamente sostenuto in carcere 13 giorni per ordine di quel procuratore del Re.

Ritenuto che le leggi forniscono i mezzi di ottenere riparazione dell'asserita ingiustizia, si propone l'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola**, *Relatore*. N. 3579. Il sacerdote Domenico Donadio di Morano-Calabro contesta la dottrina e censura la condotta del giudice di quel mandamento, e chiede provvedimenti in proposito, i quali essendo di competenza del Potere esecutivo, si propone l'ordine del giorno.

Presidente. Chi approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola**, *Relatore*. La petizione 3583 è segnata nell'elenco coll'asterisco come mancante dell'autenticità della firma. In seguito alla pubblicazione dell'elenco il petente fece autenticare la propria firma da un onorevole Senatore, quindi la Commissione ha dovuto sottoporre ad esame anche questa petizione.

Essa è del conte Luigi Prina, già delegato consolare in Terracina, che insiste nella domanda di risarcimenti contenuta nella sua petizione già trasmessa dal Senato il 22 giugno al signor Ministro degli Affari Esteri.

La risposta del Ministero è contenuta in nota del 19 luglio successivo del tenore seguente:

« Già molto prima che il signor conte Prina rivolgesse a questo onorevole consesso la petizione comunicata con nota da S. E. il Presidente del Senato del Regno, in data 8 corrente mese N. 3074, aveva indirizzate varie suppliche al Ministero Esteri in cui, esponendo i servizi da lui prestati alla causa Italiana in Terracina dal 1849 al 1862, ove trovavasi Delegato Consolare, chiedeva vistoso compenso.

« Fatti appositamente e diligentemente esaminare i titoli del conte Prina, risultò che i servizi del tutto speciali da esso allegati, erano indipendenti affatto dalla sua qualità e dal suo mandato di Delegato Consolare.

« Nulla meno il Ministero degli Esteri in vista delle particolari circostanze in cui versò il conte Prina, volendo ricompensare abbondantemente il medesimo della perdita del suo posto non stipendiato sofferta per la causa Italiana gli assegnò L. 100 al mese, quali egli gode già da qualche tempo, sebbene a fronte di pressochè identiche circostanze in cui trovaronsi pure vari altri Delegati Consolari egli non avesse assoluto diritto ad assegni per parte del Ministero. »

Il petente non trovandosi pago di questo provvedimento rivolse al Ministero stesso nuove istanze. Da alcuni documenti presentati alla Commissione pare che il Ministero abbia consentito di prendere nuovamente in esame la questione, sembra quindi che si possa inviare al Ministero anche la nuova petizione.

Presidente. Chi approva questo invio, voglia levarsi in piedi.

(Approvato.)

Senatore **Giovanola**, *Relatore*. Petizione N. 3584.

Quarantadue proprietari dell'Umbria si lagnano delle molestie procedenti dalla applicazione della legge forestale pontificia del 1805, che dicono non fu mai come ora rigorosamente attivata, e concludono che sia sospesa l'osservanza sino alla pubblicazione della nuova legge forestale, per ridonare così a quella provincia la quiete e la libertà che da secoli gode la Toscana, utilizzando a vantaggio dell'erario la spesa che porta seco una caterva di ufficiali non solo inutili ma di positivo danno alla morale pubblica e al diritto di proprietà.

Sembrando i fatti esposti degni dell'attenzione e della sollecitudine del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, la Commissione ne propone il rinvio al medesimo.

Presidente. Chi approva il rinvio di questa petizione al Ministro di Agricoltura e Commercio, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Si procede ora alla tratta degli Uffici bimestrali.

(Il Presidente fa l'estrazione a sorte dei nomi dei signori Senatori.)

Gli Uffici sono dunque così composti.

UFFICIO I.

Merini	Deferrari Dom.
Pavese	Avossa
Di Pollone	Torremuzza
Siotto-Pintor	Di Breme
Chiesi	Lavallette
Conelli	Pallavicino Trivulzio
Areso	De Gregorio
Cibrario	Guardabassi
Pinelli	Piria
Castelli Mich. Ang.	Ginori Liaci
Pastore	Di Fondi
Quarelli	Gozzadini
De Castilla	Lanzilli
Benintendi	Pizzardi
Spada	Saluzzo
Arrivabene	Montanari
Quaranta	Montezemolo
Linati	Meuron
Mameli	Malvezzi
Tommasi	Deferrari Raffaele
Scialoja	Nappi
Ambrosetti	Villamarina
Marelli	Scovazzo
Ferretti	Torrearsa
Lauzi	Vigliani
Cantù	

UFFICIO II.

Lo Schiavo	Corsi
Terco	Zanolini
Palcoca	Lauri

Cambray-Digny
Pareto
Vacca
Balbi Piovera
Nazzari
Sauli Lodovico
Serra Orso
Arnolfo
Dalla Valle
Torelli
Castagnetto
Matteucci
Pleza
Lovera
Ceppi
Araldi
Amari *prof.*
Longo
Oldofredi
Florio
Pepoli
Manna
S. Cataldo

Imbriani
Di S. Giuliano
Giorgini
Ghigliani
Bartolommei
Di Laconi
Ninitta
D'Affitto
Di Nocilia
Marzucchi
Ridolfi
Poggi
Strozzi
Fanti
Giordano
Roncalli Vincenzo
Fenzi
Campello
Colonna Andrea
Pallavicini Ignazio
Bona
Acquaviva

D'Azeglio
Correale
Serra Domenico
Farina
Pallavicini Fabio
Gallina
Spinola
Serra Francesco
Deforesta
Serra Francesco Maria
Bolmida
Sclopis
Gioia
Stara
Pasolini
Colla
Martinengo Leopardo
Melegari
Taverna
Capriolo
De Sonnas
S. Vitale
Castelli Edoardo

Bovino
Lissoni
Pandolfina
Borghesi
Beretta
Di Negro
Scacchi
Di S. Elia
Di Calabiana
Amari conte
Genoino
Del Giudice
Catalano Gonzaga
Carbonieri
Gagliardi
Paternò
De Gori
Di Giacomo
Cataldi
Lechi
Caveri
Borromeo

UFFICIO III.

Di Revel
Ricci
Menabrea
Durando Giacomo
Gamba
Venini
Dragonetti
Regis
Duchoqué
Moris
Di Colobiano
Pallieri
Roncalli Francesco
Natoli
Musio
Sauli Francesco
Pallavicini Mossi
Prineti
Bevilacqua
D'Adda
Biscaretti
Casati
Marliani
Mamiani
Cotta
Irelli

Doria
Carnozzi
Melodia
Oneto
Lella
Torrighiani
Varano
Prudente
Sforza
Panizza
Manzoni Alessandro
Coppola
Della Gherardesca
Valerio
Vercillo
Cesarò
Moscuza
Carradori
Colonna Gioachino
Gualterio
Demonte
Puccioni
Cappone
S. A. R. il Principe Eug.
Gravina

UFFICIO IV.

Fontanelli
Riva
Nigra

Massa Saluzzo
Di Giovanni
Centofanti

UFFICIO V.

Belgioioso
Audiiffredi
Alfieri
Piazzi
Ricotti
Sappa
Imperiali
Dabormida
Manzoni Tommaso
Sismonda
Salmour
Giovannola
Busca
Simonetti
Barracco
Mazzara
Gallotti
D'Angennes
Sella
Gonnet
Tanari
Della Bruca
Monti
Bonelli
Galvagno
Porro
Della Rocca
Di Vesme
Pernati
Gianotti
Martinengo Gio.
Des Ambrois
Balbi Senarega
Mosca
Besana
Di S. Martino
Cadorna
Antonacci
Sylos Labini
Sagarriga
Lambruschini
Strongoli
Elena
Durando Gio.
Chigi
Salvatico
Notta
Cialdini
De Gasparis
De Sauget
Della Verdura

Presidente. Durante la tratta a sorte alcuni Senatori si sono allontanati dall'aula epperò mi spiace di dover annunziare al Senato che l'ordine del giorno non può essere continuato.

TORNATA DEL 9 GENNAIO 1865.

I signori Senatori assenti saranno convocati con speciale invito.

Ordine del giorno di domani:

Al tocco negli Uffici per costituirsi e procedere all'esame dei progetti di legge presentati dal Ministero;

Alle due seduta pubblica per la discussione dei progetti di legge già all'ordine del giorno d'oggi e successivamente di quelli altri che si troveranno in pronto.

La seduta è sciolta (ore 4 1/4).